

LA PROPOSTA Laboratori didattici, ciclabili, sport, orti e parco dal Rondò al tunnel: l'idea dello studio CO3

Un villaggio in viale Lombardia «Ripensiamo la porta della città»

di Sarah Valtolina

Un villaggio diffuso in grado di ospitare laboratori didattici, orti urbani, spazi per le biciclette e gli sport di strada e un parco. Così Fabio Gobbin, architetto monzese, si immagina il tratto di strada che collega la rotonda di piazzale Virgilio con viale Lombardia e l'imbocco della Valassina. Oggi quel brano di città è una zona per nulla valorizzata, che ancora mostra i resti del cantiere per la realizzazione del tunnel, un tratto costantemente trafficato e dove perfino la sicurezza di ciclisti e pedoni è messa alla prova.

«Quante volte le domeniche in bici con i miei figli, fiancheggiando il Villoresi, abbiamo atteso con impazienza che il traffico calasse, lasciandoci liberi di attraversare viale Lombardia senza rischio di esse-

AI LETTORI

Il Cittadino ha chiesto agli architetti di sognare la città di domani, ma niente vieta di dire la vostra: scrivete a redazione@ilcittadinomb.it

re investiti - spiega Gobbin -. E quante volte la sera rientrando a Monza da Milano, sbucando dal tunnel ci siamo sorpresi a guardare fuori dal finestrino immaginando un paesaggio un po' meno degradato. Parlandone in studio ci siamo convinti che, tra i principali ingressi alla città, viale Lombardia rappresentasse un'opportunità imprescindibile per avviare un processo di rigenerazione a partire dalla mo-

bilità». È nato così il progetto per una rinascita di una delle porzioni di città più dimenticate, dando vita a quella che lo stesso architetto definisce «strada parco».

«L'idea è quella di integrare la funzione ordinaria con nuove destinazioni ricreative condivise: dai laboratori didattici agli orti urbani. Una sorta di villaggio diffuso, appunto, le cui attività consentirebbero sia la riqualificazione del territo-

rio, sia l'integrazione sociale». Nel progetto presentato da Gobbin insieme ai soci Gianpaolo Tomasi e Federico Colletta, titolari dello studio CO3 Progetti architetti associati, viale Lombardia viene riproposto come ideale prosecuzione di viale Cesare Battisti. Il disegno prevede l'ampliamento della rotonda di piazzale Virgilio e la realizzazione di parcheggi sotterranei e stazioni per il bike sharing, pensati per sgravare Monza dal traffico veicolare, a favore di una mobilità più lenta, direttamente collegata con le piste ciclabili esistenti. Ma non solo. Il team di architetti ha pensato a un nuovo ponte ciclopedonale in corrispondenza dell'incrocio con il Villoresi per sanare la cesura delle ciclabili a ridosso del canale, consentendo ai ciclisti un percorso totalmente protetto, svincolato dal traffico. «Il ponte si mostrerebbe come un segno urbano, la forma architettonica di una nuova porta d'accesso a Monza», continua Gobbin.

Il nuovo villaggio diffuso prevede anche ampie zone verdi, aree giochi per i più piccoli, oasi naturalistiche e strutture per gli sport di strada. «L'area tra piazzale Virgilio e il ponte ciclopedonale sarà valorizzata da orti urbani condivisi e laboratori didattici - conclude Gobbin -. Il contesto già oggi presenta realtà agricole che trarrebbero certo vantaggio dalla riconversione, ma sarebbe l'intera comunità a godere della trasformazione immaginata con iniziative dirette alla tutela dell'ambiente e al recupero del rapporto con la natura e con la manualità». ■



- 1. Strada parco di viale Lombardia
- 2. Ponte pedonale e ciclabile
- 3. Laboratori didattici sull'agricoltura
- 4. Ampliamento rotonda

- 5. Orti condivisi integrati con la residenza
- 6. Villaggio dello sport
- 7. Parco
- 8. Parcheggio interrato

L'ARCHITETTO

Dall'Hangar alla corsa per il Compasso

Lo studio Co3 Progetti architetti associati nasce nel 2004 dall'incontro del monzese Fabio Gobbin con Gianpaolo Tomasi e Federico Colletta. I tre soci si occupano di in-

terventi di nuova costruzione e ristrutturazione, e operano principalmente fra Milano, Monza e la Valle d'Aosta. Tra i lavori più significativi spiccano progetti residenzia-

li a Sesto San Giovanni nel 2005 e un intervento turistico alberghiero l'anno seguente e La Thuile. Dal 2006 al 2010 hanno collaborato alla progettazione degli interventi a de-

stinazione ricettiva e terziaria nel piano Garibaldi Repubblica, mentre è del 2012 l'incarico della ristrutturazione gli spazi dell'Hangar Bicocca a Milano.

Dal 2011 lo studio si occupa di allestimenti museografici e installazioni artistiche. Tra i progetti realizzati c'è «L'anima di gomma» per la Fondazione Pirelli nella Triennale a Milano, che ha concorso per l'assegnazione del Compasso d'Oro nel 2012 e che ha vinto il Red dot Grand prix l'anno seguente. «Della formazione del Politecnico conserviamo sobrietà e pragmaticità, che ci consentono di affrontare ogni intervento senza schemi preconfezionati né una riconoscibile cifra stilistica», spiegano. ■